

NORMATIVE SUL MADE IN ITALY

La normativa sul Made in Italy comprende i seguenti testi normativi:

- a) disposizioni a tutela del "made in" e del "made in Italy" attraverso sanzioni penali e amministrative che concernono la commercializzazione di prodotti in generale (alimentari o manifatturieri) presentati falsamente ai consumatori come prodotti realizzati interamente in Italia;

- b) tutela speciale del made in Italy relativa alla commercializzazione di prodotti tessili, della pelletteria e calzaturieri. (legge 8 aprile 2010, n. 55,)

Del gruppo sub a) fanno parte:

- la legge n. 99/2009 (abrogata dal D. L. 25 settembre 2009, n. 135);
- alcune disposizioni della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- il D. L. 25 settembre 2009, n. 135 convertito, con modificazioni, in legge 20 novembre 2009, n. 166. (Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunita' europee);
- il D. L. 22 giugno 2012 n. 83 "Misure urgenti per la crescita del paese" convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012, n. 134.
- circolare n. 124899 del 9 novembre 2009 del Ministero per lo Sviluppo economico (prime istruzioni sull'obbligo di indicazione dell'origine del prodotto a marchio italiano prodotta in un altro Paese);
- nota dell'Agenzia delle Dogane n. 155971 del 30/11/2009 contenente ulteriori istruzioni;
- nota n. 173529 del 6/08/2012 sul potere sanzionatorio in materia di Made in Italy trasferito alle Camere di Commercio.

Al gruppo sub b) appartiene:

- la legge 8 aprile 2010, n. 55, recante "Disposizioni concernenti la commercializzazione di prodotti tessili, della pelletteria e calzaturieri"

A tal proposito bisogna dire che la normativa di cui sub a) - modificata da ultimo nel giugno del 2012 - riguarda in generale tutti prodotti sia per gli aspetti normativi sostanziali che per quelli procedurali e sanzionatori, dall'ambito penale a quello amministrativo.

L'efficacia della legge speciale n. 55/2010 sulla tutela Made in Italy dei prodotti tessili, di pelletteria e calzaturieri risulta sospesa in attesa di un decreto interministeriale da sottoporre alla Commissione Europea.

Tuttavia rimane applicabile la normativa generale residuale sul made in Italy con le relative sanzioni penali o amministrative anche rispetto alle violazioni relative a quei prodotti, ove ricorrano i presupposti tassativi fissati dalla legge.